

Coronavirus: l'epidemia

Rsa, da oggi tornano gli abbracci

Ordinanza del ministro Speranza: via libera alle visite dei parenti con Green pass e regole di prevenzione. Proposto un piano di monitoraggio dei pazienti che hanno avuto il Covid grave: niente ticket per 2 anni. Gli ospiti delle Residenze sanitarie assistite (Rsa) possono tornare ad abbracciare in sicurezza i loro cari, se gli assistiti e i loro parenti sono certificati liberi dal contagio del Sars-CoV-2, perché guariti o vaccinati. Lo ha stabilito un'ordinanza - con effetto immediato - firmata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Che sta lavorando anche a un piano di monitoraggio delle persone che hanno avuto il Covid-19 in forma grave, esentandoli dalle relative spese sanitarie. E il miglioramento dei dati epidemiologici, anche grazie alla campagna vaccinale, fa riaprire il dibattito sulla revisione del coprifuoco. L'ordinanza del ministro Speranza - valida fino al prossimo 31 luglio - regola l'accesso di familiari e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, Rsa, hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani. Al provvedimento è allegato un documento di modalità di accesso e uscita dalle strutture che detta le regole per consentire le visite in sicurezza. In particolare familiari e visitatori dovranno esibire certificazioni verdi Covid-19 (green pass) previste dal decreto legge del 22 aprile ("decreti di apertura"), senza peraltro trascurare le misure di prevenzione generale: igiene delle mani e dispositivi di protezione individuale, almeno Ffp2 o superiore, e le strutture dovranno conservare il registro degli accessi per almeno 14 giorni. Sono da privilegiare incontri all'aperto e, se al chiuso, in spazi ampi e areggiati, dedicati esclusivamente alle visite. Il documento elenca anche le norme per i nuovi ingressi nelle strutture assistenziali (tutte le regole - in relazione alla situazione epidemiologica della struttura e della condizione vaccinale dei visitatori - sono pubblicate sul sito del ministero della Salute).

Plauso alla decisione del ministro è venuta dal presidente nazionale Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale), Franco Massi: «Si pone termine, finalmente alle attese delle donne e degli uomini fragili, anziani o con disabilità, accolti; alle attese dei familiari, che ringraziamo per la pazienza; alle attese del personale e degli enti nel complesso». Altrettanta soddisfazione per il «coronamento di un importante e costante lavoro istituzionale della Conferenza delle Regioni» è stata espressa dal suo presidente Massimiliano Fedriga. Gioia viene espressa anche dal Comitato Orsan, che rappresenta le famiglie, che aveva chiesto di riaprire proprio il 9 maggio, festa della mamma. Dal ministero della Salute è stato annunciato anche un nuovo provvedimento, che dovrebbe essere inserito nel prossimo decreto "Sostegni bis", in cui Speranza proporrà di stanziare circa 50 milioni



Avvenire

di euro fino al 2023: oltre 24 milioni per l'anno in corso, circa 20 milioni per il 2022 e poco meno di 6 milioni per il 2023. I fondi serviranno a finanziare il "Protocollo sperimentale nazionale di monitoraggio" che prevederà che tutti i pazienti guariti da una forma grave di Covid-19 possano usufruire per due anni, gratuitamente e con esenzione anche dal ticket, di prestazioni diagnostiche specialistiche per un controllo delle conseguenze a distanza della patologia. Il piano si basa su dati dell'Istituto superiore di sanità, che indicano in 164 mila i pazienti gravi, guariti e dimessi dagli ospedali, di cui più di un terzo in Lombardia. Condivide l'iniziativa Francesco Landi, responsabile del Centro Post Covid della Fondazione Policlinico Gemelli Ircs di Roma, che segue attualmente circa 1.500 pazienti: «La loro età media è 50 anni, molti sono nel pieno dell'attività lavorativa. Abbiamo cominciato a studiare cuore, polmoni, l'aspetto vascolare che è tanto importante rispetto al problema dell'infiammazione, l'aspetto cerebrale, il nodo dell'olfatto e del gusto colpiti dalla malattia, la parte dell'occhio. Percepriamo il loro bisogno di essere controllati». Con il procedere della campagna vaccinale, cresce la domanda di ulteriori aperture. Ieri il sottosegretario all'Interno, Ivan Scalfarotto, ha detto che «si va verso la revisione del coprifuoco. Il governo ha preso l'impegno a vederlo e lo farà già nei prossimi giorni». Secondo Coldiretti importante il superamento del limite delle 22 e la Federazione autonoma piccole imprese chiede di arrivare a mezzanotte. Mentre secondo Confcommercio Milano la misura con maggiore «impatto, dal punto di vista economico», sarebbe «l'apertura dei locali anche al chiuso con lo slittamento del coprifuoco». RIPRODUZIONE RISERVATA Unodegli incontri nella "stanza degli abbracci" alla Rsa Villa Sacra Famiglia di Roma / LaPresse.